



UN OSPEDALE AL MESE

AUSL di Viterbo

REGIONE LAZIO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE VITERBO

Via Enrico Fermi 15 - 01100 Viterbo

tel. 0761 - 237405/237001

Fax 0761-237006

e-mail: addetostampa@asl.vt.it

www.asl.vt.it

Al blocco operatorio di Belcolle introdotta l'innovativa tecnologia Rfid.

Interventi chirurgici più sicuri col bracciale elettronico

Il sistema permette la corretta identificazione del paziente prima dell'intervento.

Pazienti e operatori più sicuri all'interno del blocco operatorio. E' il duplice obiettivo raggiunto presso l'ospedale Belcolle di Viterbo con l'introduzione

del bracciale elettronico. Unico esempio, al momento, nella Regione Lazio nell'applicazione dell'innovativa tecnologia Rfid (Radio Frequenza) impiegata per l'identificazione del ricoverato.

Il progetto, fortemente voluto dal direttore generale della Ausl di Viterbo, Giuseppe Aloisio, nella sua fase operativa è stato seguito dal



direttore sanitario del nosocomio viterbese, Giuseppe Cimarello, dal direttore del blocco operatorio, Alberigo Paoletti, e dall'ingegner Giovanni Riccio.

"Nel bracciale legato al polso del paziente - spiega Riccio - sono memorizzate tutte le informazioni relative all'anagrafica dell'utente, all'operazione a cui sarà sottoposto, al lato dell'intervento qualora ci sia. Cosa che, ad esempio, sul codice a barre (alternativa al bracciale elettronico) non c'è. Il codice a barre, infatti, permette una lettura cruda del dato. Sul bracciale, invece, si può intervenire anche nel momento della lettura, aggiungendo delle informazioni che si ritengono utili".

Il supporto informatico viene applicato al ricoverato in reparto. Tramite lettore, poi, l'utente può vedere e confermare i propri dati anagrafici. Infine nella recovery room (dove si prepara e si risveglia il paziente dopo l'intervento) e nella sala operatoria, altri lettori sono a disposizione degli operatori sanitari impegnati nel blocco operatorio.

"Una struttura - dice Alberigo Paoletti - nella quale accedono 13 unità operative e dove, mediamente, vengono operate almeno 20 persone al giorno, oltre seimila l'anno. Tutti interventi di media e alta complessità chirurgica. Il rischio, dunque, che si incappi in qualsiasi tipo di errore è molto alto. Che sia un errore di identificazione del paziente, di un possibile scambio di persona, di un cambio del lato su cui si deve intervenire, oppure di uno sbaglio nella lettura dei dati. La nuova tecnologia garantisce la sicurezza del cittadino, che è identificato nel modo giusto e corretto, e dell'operatore".

In generale, tutto il blocco operatorio di Belcolle è interessato da un processo di informatizzazione di una complessità estrema che parte dal reparto, con le liste operatorie preparate tramite un apposito software, e che si completa con il riempimento del registro informatico direttamente in sala operatoria, fornita di moderni touch screen. Al momento il bracciale elettronico è stato introdotto nell'Unità operativa di Urologia. Dopo l'estate il sistema sarà esteso progressivamente, e a moduli, a tutte le unità operative che utilizzano il blocco. Un processo, questo, che si completerà entro un anno.

"La corretta identificazione del paziente - commenta il direttore sanitario dell'ospedale di Viterbo, Giuseppe Cimarello - è una delle dieci raccomandazioni fatte dal Ministero della Salute ai sistemi sanitari locali. Oltre ai benefici in termini di sicurezza, il bracciale elettronico porterà notevoli vantaggi all'azienda". Dalla riduzione dei tempi morti alla trasparenza, dall'utilizzo appropriato delle risorse alla possibilità di archiviare i dati informatizzandoli. "In un prossimo futuro - conclude Cimarello - prevediamo l'abbattimento dei tempi che al momento vengono dedicati al cartaceo. Sulle liste d'attesa operatorie, poi, siamo già in grado di garantire una trasparenza assoluta, in quanto sono rese accessibili a tutti all'interno del sistema centrale. Anche le eventuali modifiche sono registrate e, quindi, devono essere giustamente motivate. Sotto ogni punto di vista, dunque, l'innovazione tecnologica di cui ci siamo dotati permetterà a Belcolle di fare dei notevoli passi in avanti nell'erogazione dei propri servizi".



Australiana in continua ascesa

Secondo quanto emerge dai dati del servizio di sorveglianza Influnet, aggiornati dall'Istituto Superiore di Sanità, nella prima settimana del 2009 la curva epidemica dell'influenza australiana ha segnato un deciso rialzo, raggiungendo un'incidenza pari a 2,98 casi ogni mille assistiti (per un totale di 175.820 connazionali malati), simile a quella registrata nella stagione 2004-2005 caratterizzata da una particolare virulenza. Colpiti sono soprattutto i bimbi da zero a 4 anni, con un'incidenza pari a 6,70 casi ogni mille assistiti. "Tutto come da previsioni", commenta il virologo dell'università degli Studi di Milano, Fabrizio Pregliasco, convinto che "con la riapertura delle scuole l'epidemia si diffonderà ulteriormente, per toccare il suo picco entro le prossime 3-4 settimane". Dunque tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Ma accanto all'Australiana galoppiano anche i virus parainfluenzali, con numeri "almeno 5 volte superiori" rispetto ai quelli segnati finora dall'influenza doc.

Da Farmacista 33 12-1-09